

Rinnovare l'Iniziazione Cristiana

“Creare, potenziare, eliminare, chiarire”

Obiettivi del lavoro nei distretti:

A partire dall'esperienza della propria prassi pastorale, nell'orizzonte indicato da don Paolo Sartor:

- favorire l'ascolto e lo scambio intorno ad uno soltanto dei seguenti “ingredienti” della Iniziazione Cristiana
- individuare “elementi” da “creare, potenziare, eliminare, chiarire” per il rinnovamento e la rivitalizzazione della Iniziazione Cristiana nelle nostre parrocchie

1. L'iniziazione cristiana è un percorso unitario: dal Battesimo alla Confermazione all'Eucaristia

Si è finora cercato di “iniziare ai sacramenti”: è un obiettivo del progetto catechistico “per la vita cristiana”, cui vanno riconosciuti indubbi meriti e che esige ulteriore impegno per una piena attuazione. Dobbiamo però anche “iniziare attraverso i sacramenti”. Ciò significa soprattutto salvaguardare l'unitarietà dell'iniziazione cristiana. Non tre sacramenti senza collegamento, ma un'unica azione di grazia: parte dal Battesimo e si compie attraverso la Confermazione nell'Eucaristia (CEI, Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, n. 7).

Dalla relazione di don Paolo Sartor

Perché il lavoro che stiamo compiendo sulla “prima arcata” dell'iniziazione cristiana (0-6 anni) – che favorisce, ad esempio, la riscoperta della centralità della famiglia nell'educazione alla fede, il valore di uno stile di chiesa accogliente e missionaria, capace di annunciare il vangelo negli snodi della vita...- possa aiutarci nella prosecuzione dell'itinerario verso (e attraverso) la Cresima e l'Eucaristia, in vista di una fede adulta, che cosa dovremmo creare, potenziare, eliminare, chiarire?

2. L'iniziazione cristiana si propone una serie pluriforme di obiettivi

Ogni itinerario di iniziazione cristiana è un tirocinio di vita cristiana. Esso deve prevedere tutti gli elementi che concorrono all'iniziazione: l'annuncio-ascolto-accoglienza della Parola, l'esercizio della vita cristiana, la celebrazione liturgica e l'inserimento nella comunità. [...] La finalità dell'annuncio non è tanto di trasmettere nozioni e regole di comportamento, ma di contribuire a portare ... a un incontro vivo con Cristo ..., con la comunità ..., scoprendo che egli stesso fa parte della storia della salvezza» (CEI, L'iniziazione cristiana 2, nn. 30-31).

Dalla relazione di don Paolo Sartor

Proviamo a elencare (senza pretesa di completezza) qualche obiettivo dell'azione catechistica:

- annunciare Gesù Cristo, rivelatore del Padre
- educare all'integrazione tra fede e vita
- iniziare alla preghiera personale e alla celebrazione comunitaria
- orientare alla crescita spirituale personale (fino alla scelta della propria vocazione)
- sperimentare la fraternità cristiana nella comunità ecclesiale
- stimolare l'attenzione agli ultimi, ai deboli
- far sperimentare e “abitare” luoghi e linguaggi tipici della fede (dottrina cristiana, liturgia, carità)
- sostenere la testimonianza cristiana e il “servizio” nel mondo

Ne prendiamo consapevolezza. Proviamo a dire che cosa sarebbe da creare, potenziare, eliminare, chiarire...

3. L'ispirazione catecumenale dell'Iniziazione Cristiana: anzitutto uno stile e un metodo

In prospettiva catecumenale, il cammino va scandito in tappe, con percorsi differenziati e integrati. Occorre promuovere la maturazione di fede e soprattutto bisogna integrare tra loro le varie dimensioni della vita cristiana: conoscere, celebrare e vivere la fede [...]. La fede deve essere nutrita di parola di Dio e resa capace di mostrarne la credibilità per l'uomo d'oggi. La partecipazione alla Messa domenicale va anche proposta come momento essenziale della preparazione ai sacramenti. L'accoglienza dei fratelli [...] e il servizio dei poveri sono passaggi necessari di un cammino di maturazione (CEI, Il volto missionario delle parrocchie, 7).

- *Attenzione a prima evangelizzazione / primo annuncio*
- *Un cammino globale e integrato (RICA 19)*
- *Un cammino progressivo, scandito da tappe liturgiche (discernimento)*
- *Celebrazione unitaria dei sacramenti*
- *Mistagogia*

Dalla relazione di don Paolo Sartor

Che cosa dovremmo creare, potenziare, eliminare, chiarire nei processi di Iniziazione Cristiana perché la nostra pastorale sia orientata nella direzione dell'ispirazione catecumenale?

4. L'iniziazione cristiana mette in gioco la figura dei catechisti e una seria valorizzazione della vita reale dei ragazzi

Volendo tracciare un profilo del catechista dei fanciulli post 7 anni, quali caratteristiche e competenze sarebbero da creare, potenziare, eliminare, chiarire?

5. L'iniziazione cristiana mette in gioco una pluralità di soggetti complementari. Come diceva il Documento-Base: "Prima i catechisti... anzi prima le comunità cristiane" (n. 200)

Che cosa è da creare, potenziare, eliminare, chiarire per un maggiore lavoro comune tra presbiteri, diaconi, religiosi/e e laici/e (genitori, nonni, padrini, educatori, ulteriori figure della comunità parrocchiale...) nell'iniziazione cristiana?

6. "La catechesi familiare precede, accompagna e arricchisce ogni altra forma di catechesi"

La testimonianza di vita cristiana, offerta dai genitori nel seno della famiglia, arriva ai bambini avvolta di tenerezza e di rispetto paterno e materno. Questa prima iniziazione si consolida quando, in occasione di certi avvenimenti familiari o di feste, ci «si preoccupa di esplicitare in famiglia il contenuto cristiano o religioso di tali avvenimenti». [...] «La catechesi familiare precede, accompagna e arricchisce ogni altra forma di catechesi» (SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, Direttorio Catechistico Generale, n. 226)».

Dalla relazione di Don Paolo Sartor

Che cosa nelle nostre comunità parrocchiali è da creare, potenziare, eliminare, chiarire per accompagnare, le famiglie nell'educarsi e nell'educare i figli alla vita cristiana?